

Note su "Il Giannoniano"

Non è un giornale per tutti... Mi verrebbe da dire, parafrasando il film "Non è un paese per vecchi" (dei fratelli Cohen, tratto dal romanzo di Cormac Mc Carthy), dove di simile però c'è solo l'assonanza formale...

Perché "Il Giannoniano" è un giornale ambizioso certo, ma umile al tempo stesso se consideriamo il suo "non essere per tutti" nella prospettiva "antica", ma di nuovo e sempre attuale, della dicotomia tra "svegli e dormienti". Infatti, come già i primi filosofi mostrarono, il sapere diventa accessibile solo a coloro che aprono gli occhi nella ricerca della verità (Aletheia), cioè solo a quelli che si impegnano attivamente sulla strada che porta alla verità. Non è una aristocrazia di nascita quella che propugnavano Eraclito, Parmenide e prima ancora Pitagora, in una logica ermeneutica, ma l'aristocrazia interiore, che si costruisce attraverso il lavoro serio, l'impegno severo di vedere oltre le apparenze, di non fermarsi all'opinione della maggioranza (Doxa).

"Il Giannoniano" è il giornale elaborato, nell'ambito dell'esperienza di autogestione svolta quest'anno nell'istituto, dal gruppo di studenti che ha strutturato il laboratorio inerente. Dall'atmosfera concentrata e nello stesso tempo serena che ho potuto osservare, come referente di questo gruppo, non si potevano aspettare risultati diversi. Eppure stupiscono e si lasciano ammirare tutti gli articoli scritti dagli allievi, espressioni vive di una ricerca di senso che li caratterizza con modalità di sorprendente lucidità.

La apparente disomogeneità è solo vitale spontaneità, è flusso integrato di emozioni e pensieri, è presenza che si interroga, che vuole capire e non riempire a caso vuoti di senso. Le direzioni sono molteplici perché è così ricca e varia l'esigenza di comunicare, di essere ascoltati, di lanciare messaggi, con la speranza di incontrare interlocutori disposti ad interagire in modo adeguato, che non può essere irrigidita in un'unica via. Un modo che non è quello delle risposte prefabbricate, ma quello della condivisione di prospettive di ricerca, di dubbi anche metodici, di visioni critiche pronte a mettere in discussione se stesse per andare oltre. E per questo che gli articoli spaziano con disinvoltura da livelli più complessi di interrogazione esistenziale, di indagine scientifica e artistica a quelli apparentemente frivoli sulla moda e la vita quotidiana, spaziando con la leggerezza "calviniana" che solo i giovani sanno avere, sull'esperienza nella sua interezza. Questo giornale è una finestra sul mondo che gli allievi del Giannone hanno spalancato con tutto l'entusiasmo e la vivacità intellettuale che alimenta la loro sete di conoscenza e la loro speranza di poter avere non solo una collocazione in questa realtà, ma di riuscire anche a incidere su di essa.

Un patrimonio enorme.... Di cui bisogna prendersi cura.

Prof. Piera De Cesare